

l'acqua ci accompagnò in buona parte delle giornate. Con la Festa di S.Rocco il giorno 16 termine della Festestate. In totale il tendone è stato aperto per 12 giorni, con un impegno dunque non indifferente da parte di tanti volontari a cui va un ringraziamento per quanto svolto.

Siamo a domenica 7 settembre, conclusione delle iniziative con la Festa del Fungo. 220 circa i commensali che hanno potuto così assaporare le specialità preparate dai nostri cuochi. Ore 19.00 il tendone chiude sul serio, pochi giorni ancora e riposerà "al caldo" in attesa di una nuova stagione, che speriamo possa ancora una volta portare un po' di spensieratezza e di svago e sappia regalare attimi indimenticabili in assoluta allegria ed amicizia. Per ora è tutto.

Valter Tosi

Al mè pais...

4ª rassegna dialettale di poesie

(P.D.) E sono tornati, venerdì sera 8 agosto 2003, a Cervarolo le più autorevoli voci della poesia valesiana attuale, dell'alta e bassa valle.

Erano stati invitati questa volta per presentare "al mè pais" nei suoi molteplici aspetti: scorci d'ambiente, tradizioni, usi, personaggi.. ed ognuno con le proprie caratteristiche ha portato sul palcoscenico il "suo" paese.

Ai numerosi spettatori è bastato socchiudere gli occhi per "vedere", grazie alle parole e alle immagini poetiche del dicitore, il borgo ideale di Mostini, la panchina da cui Gianni Biglia 'l varda 'l ciel e pussé..'n su o il Padreterno che in una sera d'allegria crea il Serra-



Alcuni poeti presenti alla nostra rassegna dialettale

valle di Croso Plinio. Hanno sentito il forte sentimento che li lega al luogo natò dalla voce del Palacia, amante innamorato della sua Dorca, del Gerbiu, del Barba, di Conserva, di Moretti Franca o di Donatella Brumana . I cambiamenti nel bene e nel male inevitabilmente stravolgono gli abitati e con disapprovazione, curiosità o arguzia li hanno registrati Monticelli, Brenno, 'l mat dal Pinin, al pueta ad la val e il Bijaloon. Quanta gente viveva lavorando nei nostri villaggi, gente che ha lasciato un'impronta! Ed ecco allora rivedere grazie alle strofe del Vitun la gente di.. Lucarn ca lavreva o sentire dalle strofe di Giors l'ultima scampanâa dal campanatt 'd Civiasch mentre sbiaditi nel quadro ingiallito dal tempo stanno fermi in posa i lavoratori dal ..Minere di Vilma Antonimi. Non sono mancati gli accenni alle grandi tradizioni nelle poesie di M. Rita Nobile, Marisa Degradi, zio Moc ed il richiamo costante e nostalgico del proprio borgo quando si è forzatamente lontani nei testi di Lia Fila Robattino e Sergio Minazzi. I fantasmi delle strîi delle storie che nei paesi si raccontavano quando ancora non c'erano i quiz televisivi sono stati evocati dalla voce di M.Rosa Gilardi mentre Gian da San Gràa, per scaramanzia, impreca contro..una pioggia che non dà tregua. Ci sono luoghi di nascita o d'elezione che ci sono cari per i momenti belli che vi abbiamo vissuto e i ricordi che ci hanno lasciato nel cuore; questo si sente nei versi di Elsa Vissone e Annalucia Buccino. Resta così sempre attuale, pure in forme nuove, quel

che scriveva El Raffa...L'è propiu vei ca guà sighi distant/ par capì ben che 'nciun post l'ghé al munt/ cal val cul post a clé vistni gni grant/ che nessun d'j'ait al po' steghi a cunfrunt!

L'atmosfera pacata e rarefatta creata dalla lettura dei numerosi componimenti, presentati da un esperto del